

1 Dicembre 2020 Martedì



IL MATTINO

salerno@ilmattino.it fax 089 2582327 Scrivici su WhatsApp +39 348 210 8208

(C) Ced Digital e Servizi 00482371 | IP ADDRESS: 93.40.230.243 carta.ilmattino.it

SALERNO

Sant'Eligio

OGGI

15° 10°



DOMANI

15° 14°



IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

La poesia Un'Odissea «per Bruna» Ungaretti innamorato

Monica Trotta a pag. 29



Il teatro Moscato con De Filippo nei «Percorsi» di Lezza

Erminia Pellecchia a pag. 29



La pandemia ieri 258 nuovi positivi ed altri sei morti. Tre anziani stroncati a San Valentino, l'allarme di Strianese

Covid, luce in fondo al tunnel

A novembre il doppio dei casi dall'inizio dell'emergenza, ma ora i contagi rallentano

La Regione

De Luca, 5 mosse per la ripresa ma sul digitale scatta il blackout

La violenza

Pagani, agguato per una ragazza in quattro vanno subito a processo

Nicola Sorrentino

Lo sgarbo ad una ragazza, poi la lite in un bar. Infine il raid armato per punirlo. O forse per ucciderlo. Sono gli elementi alla base di una richiesta di giudizio immediato per quattro persone, accusate in concorso di tentato omicidio, a Pagani. Sotto processo Martin e Alessio Santaniello, Mike De Prisco e Aniello D'Auria.

A pag. 27

Sabino Russo

Si chiude con altri 258 contagiati il mese nero per il salernitano. Negli ultimi 30 giorni sono 12mila 363 i casi comunicati dall'Unità di crisi, il doppio dei tamponi positivi emersi dall'inizio dell'epidemia a fine ottobre. Da registrare, purtroppo, anche altri sei decessi, di cui tre anziani a San Valentino Torio, un giovane 31enne a Felitto, un 92enne a Sala Consilina e un 82enne a Eboli. Chiude in flessione il mese di novembre, che ieri ha fatto registrare 258 contagiati, a fronte però di un numero decisamente inferiore di tamponi processati.

A pag. 23



Le storie

Gennaro, la vittima più giovane: 31 anni Ferdinando, colonna del classico ad Eboli

Gennaro Morra, la vittima più giovane: 31 anni, era in dialisi, stroncato dal virus. A tutto le comunità di Castel San Lorenzo, Felitto, Ferdinanduccio, diciottesimo morto Covid ad Eboli, che lo piange come una colonna del liceo classico. Naimoli e Stio a pag. 23



Adolfo Pappalardo

Prima un De Luca istituzionale che richiama alla collaborazione. Dopo gli interventi dell'opposizione, il De Luca contro tutto. È la sintesi del consiglio regionale di ieri.

A pag. 33

Serie B Ba espulso, i calabresi promettono battaglia: «Errore dell'arbitro»



Pasticcio cambi, Cosenza all'attacco

Pasquale Tallarino a pag. 30

Le inchieste del Mattino

Ingiustizia disabili le cure dimezzate da una città all'altra

Nelle due Nocera 26 euro per ciascun assistito se vivi a Pagani o a Sarno ne hai più del doppio

Nello Ferrigno

Il disabile ha molto da recriminare in Campania e in particolare in provincia di Salerno. La residenza diventa una colpa. Este, infatti, un enorme divario non solo tra province ma anche tra città, grandi o piccole che siano. La disparità riguarda i fondi messi a disposizione per dare ai disabili il diritto alle cure.

A pag. 22

L'indagine

Sospesi gli scavi ad Albanella resta il mistero dei rifiuti tossici

Katiuscia Stio a pag. 28

Il piano di rilancio



Tasse, affitti e burocrazia l'Sos dei commercianti

Barbara Cangiano a pag. 24

La mobilità Quasi 2 milioni di perdite in 9 mesi, anche senza lockdown Effetto virus sulle multe: crollano gli incassi

Gianluca Sollazzo

Incessi dalle multe più che dimezzati nell'arco di un anno. Con l'inizio della emergenza Covid-19, il Comune di Salerno ha registrato un crollo del 55% delle entrate derivanti dalle contravvenzioni stradali. È un effetto sicuramente della crisi dei salernitani, il termometro di un periodo difficile iniziato a marzo, quando è stato istituito il lockdown duro. Ma la situazione non migliora nemmeno nei mesi estivi e in autunno: mai come



nel 2020 si è registrato un tonfo storico di entrate dalle multe. Uno dei motivi potrebbe essere il calo delle contravvenzioni a fronte di un ridotto numero di veicoli in circolazione. Ma questo non basta a spiegare il tonfo delle entrate dalle multe. Siamo di fronte ad un primo contraccolpo economico della crisi legata alla epidemia. Bastano pochi numeri per rendere l'idea del tonfo. Tra gennaio e novembre 2019 il Comune di Salerno incassò 3 milioni e 562mila euro.

A pag. 25

Il cantiere della discordia



Lavori a Piazza Alario e la protesta è immediata

Giovanna Di Giorgio a pag. 24



## L'epidemia, l'assistenza

# Disabili, l'ingiustizia delle cure dimezzate tra una città e l'altra

Nello Ferrigno

Il disabile ha molto da recriminare in Campania e in particolare in provincia di Salerno. La residenza diventa una colpa. Esiste, infatti, un enorme divario non solo tra province ma anche tra città, grandi o piccole che siano. La disparità riguarda i fondi messi a disposizione per dare ai disabili una dignitosa qualità della vita e il diritto alle cure. Sono i numeri a mettere a nudo una verità sconcertante che condanna chi è costretto a vivere non in autosufficienza la propria esistenza. I portatori di handicap sono discriminati due volte, non solo per le loro condizioni di salute, ma anche per iniquità molte volte sottaciute che fanno parte della sanità sul territorio che in questo periodo di pandemia sta mostrando il fianco a molte criticità. Esse, però, sulla pelle dei disabili e degli anziani non autosufficienti, esistono da sempre.

### I NUMERI

In Campania la spesa pro capite per la riabilitazione è di 37,8 euro. Nell'Asl Salerno, invece è di 33,2 euro, ovvero 4,6 euro in meno a persona. Considerato che l'Asl Salerno ha nel proprio bacino di utenza 1,1 milioni di abitanti, i suoi cittadini devono rinunciare a oltre 5 milioni di euro l'anno, una cifra enorme che, se riequilibrata, potrebbe dare altre aspettative di vita agli ammalati. Ma spulciando i dati riferiti ai tredici Distretti sanitari della provincia di Salerno, si scoprono differenze enormi anche tra città confinanti. Insomma il luogo di nascita o di residenza diventa una discriminante. Chi abita nei quattro Comuni del Distretto sanitario 60 - Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Castel San Giorgio e Roccamonte - è ancor più penalizzato, la spesa pro capite per le cure riabilitative scende a 26,70 euro, ovvero 11 euro in meno della media regionale e 6,5 euro in meno della media della stessa Asl Salerno. Ogni anno manca all'appello un milione di euro. Basta spostarsi anche di pochi chilometri, addirittura città confinanti, per scoprire differenze enormi. Nelle città del Distretto 62, Pagani, Sarno, San Marzano e San Valentino Torio la spesa è di 58 euro, pratica-

▶ A Nocera la spesa pro capite è 26 euro a Pagani e a Sarno più del doppio: 58

▶ Disparità anche tra Campania e Salerno: qui un budget inferiore di 5 milioni l'anno



mente più del doppio: a Battipaglia si sfiorano i 54 euro; Salerno ha una flessione rispetto a queste due città, 47 euro. Il Distretto 63 di Cava de' Tirreni riesce a spendere quasi 40 euro pro capite mentre a meglio al Distretto 69 di Capaccio Paestum con 46,22 euro a paziente. C'è poi Vallo della Lucania, Distretto 70, che ha a disposizione quasi 35 euro, Angri 22,57, Eboli 21,10, Mercato San Severino raggiunge i 27 euro.

### IL RAFFRONTO

Mettendo a confronto la spesa dei Distretti che sono sotto la soglia media di spesa pro capite con quelli sopra la soglia, le discriminazioni sono ancora più evidenti. Sui tredici Distretti

dell'Asl Salerno ben otto sono sotto media: Nocera Inferiore, Angri, Eboli, Mercato San Severino, Giffoni Valle Piana, Sapri, Sala Consilina e Vallo della Lucania. Il confronto tra i dati a disposizione evidenzia che il disavanzo sulla media regionale è poco meno di 10 milioni di euro. I restanti cinque Distretti, invece, sono sopra la soglia media di spesa: a Pagani, Cava de' Tirreni, Battipaglia, Salerno e Capaccio Paestum, l'importo superiore alla media regionale è di oltre cinque milioni di euro. Tra i numeri spuntano anche casi particolari, come succede al Distretto 60 di Nocera Inferiore dove il budget, già penalizzato, sarebbe anche sottoutilizzato: mentre gli altri distretti in un

anno aumentano le prestazioni fino al 50%, il 60 le diminuisce del 9%.

### LE STORIE

Dietro i numeri e le percentuali si intravedono storie drammatiche anche con bambini o anziani che aspettano mesi per poter accedere alle terapie riabilitative assegnate dalla stessa Asl. «La conseguenza - sottolinea Carlo Morelli, direttore tecnico di Villa dei fiori, una delle più grandi strutture della provincia - è che i malati restano malati, anzi si aggravano e i lavoratori della riabilitazione rischiano la disoccupazione. Tutto questo malgrado i soldi ci siano, anche se meno di quanti dovrebbero essere. Infatti per la riabilitazione l'Asl ha, ad oggi, un sottoutilizzo di oltre 3 milioni di euro. E la situazione rischia di aggravarsi anche in ottica pandemia». Le diverse organizzazioni di categoria e le stesse associazioni delle famiglie dei disabili da tempo stanno cercando di sensibilizzare le istituzioni e la stessa Regione per arrivare a un riequilibrio della spesa com'è previsto a livello nazionale. Dal prossimo anno, infatti, la legge di bilancio prevede la cancellazione di norme che discriminavano il Mezzogiorno con lo stanziamento di 4,2 miliardi di euro in dieci anni. Le formule perverse, che avevano portato a questo divario territoriale, sono state costruite da tecnici e approvate dai politici, anche meridionali, disegnando un Paese i cui diritti riconosciuti e le relative risorse sono misurati in base ai servizi storici, in modo da perpetuare le disuguaglianze senza alcun rispetto dei principi di equità. Tra l'altro lo stesso presidente della Campania, Vincenzo De Luca, va dicendo da anni che «non devono esserci, soprattutto quando si parla di salute, cittadini di serie A e di serie B». In sintesi è la stessa battaglia che il governatore sta portando avanti da diversi anni, secondo cui la Campania è la regione che riceve meno dal Fondo sanitario nazionale. Secondo De Luca, infatti, nel riparto delle risorse «si applica solo un criterio, quello dell'età anagrafica della popolazione», e quella campana è la popolazione più giovane con un'età media di 43 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I FONDI DISPONIBILI PER LA RIABILITAZIONE CAMBIANO IN BASE AI DISTRETTI SANITARI ECCO LE CIFRE IN TUTTA LA PROVINCIA**

**LE FAMIGLIE SI BATTONO PER IL RIEQUILIBRIO «PIÙ RISORSE VUOL DIRE PIÙ QUALITÀ DELLA VITA LA RESIDENZA NON PUÒ ESSERE UNA COLPA»**